

# Genova *Cultura*

La conservatrice Paola Martini "Nel museo inserite opere antiche insieme con altre di età contemporanea"

► **In vetrina**  
 Alcune delle opere esposte al Museo Diocesano. Esposti una vetrina di disegni e incisioni che raccontano il percorso spirituale di Giannetto Fieschi



## LA MOSTRA

# Giannetto Fieschi l'arte del sacro

Sino al 26 febbraio al Museo Diocesano un viaggio tra le creazioni del pittore nel centenario della nascita prima tappa di un'esposizione antologica

di **Fabrizio Cerignale**

I grandi gruppi lignei del Maragliano o le antiche pale d'altare che si alternano, in un dialogo continuo tra antico e moderno con le stazioni della Via Crucis, o la Lucia di Giannetto Fieschi. È un viaggio molto particolare quello offerto dal Museo Diocesano di Genova che, da oggi fino al 26 febbraio proporrà "Giannetto Fieschi: dentro al sacro", prima tappa di un percorso espositivo che, nel centenario della nascita del pittore e incisore, proporrà un'esposizione antologica completa dell'artista.

All'interno del Museo, quindi, trovano spazio una ventina di grandi opere pittoriche, disegni e incisioni, che ne raccontano il percorso spirituale. «Giannetto Fieschi sin dagli anni '40 si è impegnato sul territorio dell'arte sacra - spiega Andrea B. Del Guercio, docente di Storia dell'Arte Contemporanea Accademia di Belle Arti

di Brera Milano e curatore del progetto - ma è un territorio che non poteva evitare perché bastava leggere le carte di famiglia per trovare una santa, Caterina Fieschi, due papi, diversi vescovi. Una dimensione del sacro istituzionale che Giannetto ha reso personale con i dipinti, le grandi tavole e i disegni, ma anche

attraverso gli scritti, molti dei quali dedicati alla dimensione del sacro». Un legame con il sacro che ha contraddistinto tutta la vita dell'artista, che ha scelto di tornare a Genova, racconta la figlia, anche per la nostalgia della bellezza delle chiese e delle edicole con le Madonne che si trovavano a ogni angolo di strada. «Mio padre aveva un rapporto vero, autentico, con la fede - ricorda Limbania, presidente dell'archivio Giannetto Fieschi - nel suo studio e in casa erano presenti oggetti sacri e il



▲ **Il curatore**  
 Andrea B. Del Guercio

suo percorso artistico è stato molto orientato su questi temi, dalla Via Crucis, iniziata a Parigi negli anni '50. Ma c'era del sacro anche nelle opere di Pop Art fatte a New York, e già nel '55 aveva fatto un libro di collage che rappresentavano una società che si stava allontanando dal mistico, che lui sentiva profondamente». La scelta di iniziare dal Diocesano, con questo tipo di opere, inoltre, rientra anche in un percorso di dialogo tra passato e presente che il Museo porta avanti da tempo.

«L'arte contemporanea è il linguaggio con cui parliamo - spiega Paola Martini, Conservatrice del Museo Diocesano - sia noi che gli artisti, che si sono espressi anche con l'arte cristiana. Visto che c'è un po' di difficoltà da parte dei visitatori a leggere l'arte di ispirazione religiosa più vicina ai nostri tempi abbiamo pensato di inserire e mettere correttamente in dialogo all'interno del nostro museo di arte antica anche opere contemporanee. Lo abbiamo fatto per incuriosire il visitatore, che deve imparare a leggere meglio le opere, a stare qualche minuto in più davanti a un dipinto per cercare di decifrarlo, di capirlo meglio».

Un progetto che parte dal Diocesano e che si snoderà anche attraverso altri musei genovesi, come quello di Villa Croce e che avrà un denominatore comune. «Il sistema espositivo che si trova al Museo Diocesano, ma che sarà anche nelle altre sedi - conclude Guercio - è completamente diversa da quello tradizionale, non è collegato a una cronologia ma è un percorso all'interno di una successione di piani ed eventi. È come aprire sempre nuove porte per far accorciare le distanze tra l'artista e chi visita la mostra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA